Permane il mistero di Montale (PT)

Inviato da Redazione
venerdì 28 gennaio 2011
Ultimo aggiornamento venerdì 28 gennaio 2011

DOPO LO STOP ALLA PRODUZIONE E CONSUMO A MANTOVA PERMANE IL MISTERO DI MONTALE (PT)
Polli e uova con diossine e PCB ben oltre i limiti massimi previsti dalla legge, sono stati trovati da campioni prelevati in area di ricaduta dell'inceneritore di Montale (PT) e di Baciacavallo/Prato. Nessuno ha preso provvedimenti, nonostante siano state fatte anche delle denunce.

DOPO LO STOP ALLA PRODUZIONE E CONSUMO A MANTOVA PERMANE IL MISTERO DI MONTALE (PT)
Polli e uova con diossine e PCB ben oltre i limiti massimi previsti dalla legge, sono stati trovati da campioni prelevati in area di ricaduta dell'inceneritore di Montale (PT) e di Baciacavallo/Prato. Nessuno ha preso provvedimenti, nonostante siano state fatte anche delle denunce. Che all’insaputa di tutti e pagato con chissà quali fondi, sia stato ingaggiato da molto tempo uno che se ne intende di veleni? Il signor Mitridate, può aver reso ai tre sindaci proprietari dell’impianto di Montale, questo servizio “provvidenziale” di rendere i cittadini dei tre comuni di riferimento, immuni dalla diossina? Sarà per questo che a Mantova come in Belgio, Francia, Germania, Inghilterra etc, cosi sono stati subito adottati provvedimenti che vietano produzione e consumo di uova, polli e quant’altro contaminato da diossina mentre per i cittadini intorno a Montale e Baciacavallo invece non è necessaria la stessa cura e attenzione? Fuor d’ironia, considerato che non si tratta certo di piccole dosi (e sappiano in ogni caso che anche una dose infinitesimale è una overdose!!!) la domanda resta inevasa: Perché possono continuare ad avvelenarci impunemente?

http://gazzettadimantova.gelocal.it/cronaca/2011/01/27/news/uova-alla-diossina-nel-mantovano-vietati-il-consumo-e-la-vendita-3275670

Uova alla diossina nel Mantovano

Vietati il consumo e la venditaTrovate tracce di diossine e Pcb. I campioni prelevati negli allevamenti rurali vicini alle industrie. In sei aziende su nove riscontrate concentrazioni parecchio al di sopra dei limiti di legge. Sono uova provenienti da animali ruspanti, allevati all'aperto. Scattano i divieti dell’Asl. Il ministero della Salute forse estenderà le indagini a tutta Italia. Indenne il latte MANTOVA. Uova contenenti diossina, pcb ed altre sostanze cancerogene. Sono state trovate dai controlli disposti dall'Asl di Mantova in aree prossime a impianti industriali. I campioni erano stati prelevati negli allevamenti rurali nel corso di una campagna straordinaria di indagine partita ad ottobre e che ha coinvolto anche allevamenti bovini. Negativi, finora, i riscontri per il latte, mentre almeno sei partite di uova sarebbero risultate positive.

I riscontri sono emersi in sei delle nove aziende agricole controllate: a Sustinente, Castiglione, Viadana, Dosolo, San Giorgio e San Martino dall'Argine. Sono state rilevate concentrazioni di veleni parecchio al di sopra dei limiti di legge. In tutti i casi si tratta d'animali ruspanti, allevati all'aperto e alimentati con becchime autoprodotto. Non rientrava nell'indagine il controllo sugli allevamenti industriali, che vengono costantemente monitorati e che sarebbero esenti dalla presenza delle sostanze cangerogene.

Il superamento della soglia di legge di 6 picogrammi per grammo di materia grassa andrebbe ben oltre il limite. Pcb (policlorobifenili) e diossine sono inquinanti molto persistenti che derivano da processi industriali o dall'incenerimento a basse temperature e che si concentrano nei tessuti grassi degli animali e dell'uomo (bioaccumulo). Sono tossici e cancerogeni.

L'Asl di Mantova ha già emesso i primi divieti di consumo e di commercializzazione delle uova, degli ovoderivati e delle galline negli allevamenti rurali contaminati. Ora si passa alla seconda fase dell'indagine che punta a scoprire la causa delle contaminazioni. In campo anche i Nas. Il Ministero della Salute sta valutando la possibilità di estendere l'indagine a tutta Italia. 27 gennaio 2011